



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

IL PROGETTO DI.SCOL.A.

Il Progetto DI.SCOL.A. DISPERSIONE SCOLASTICA ADDIO - La professionalità docente per garantire il successo scolastico nasce dall'esigenza di rispondere all'obiettivo di *migliorare la qualità della formazione professionale e continua e l'accesso alla stessa* e alla priorità 4 del programma Leonardo Da Vinci, *promuovere la formazione continua di insegnanti e formatori*; si propone pertanto di contribuire a realizzare quanto previsto nella costruzione di uno spazio educativo europeo come prefigurato nel Consiglio di Lisbona e negli obiettivi della dichiarazione di Copenaghen. Il progetto si propone di sviluppare un processo formativo in grado di far diminuire la dispersione scolastica mediante un miglioramento della qualità della formazione professionale degli alunni delle Scuole Secondarie e di promuovere la formazione continua di insegnanti e formatori e intende quindi contribuire ad introdurre elementi relativi alla Qualità della Formazione scolastica, macroindicatori che identificano la professionalità docente e la costituzione di uno studio e di una ricerca sperimentale riguardante le metodologie e le strategie innovative per migliorare il successo scolastico degli alunni. La finalità di DI.SCOL.A. è di promuovere nei docenti della scuola l'acquisizione di nuove competenze nelle metodologie di insegnamento, di contribuire alla costituzione di uno spazio educativo comune europeo e di concorrere alla soddisfazione del bisogno d'apprendimento di docenti e formatori.

A. Il proposito generale del progetto

Il principio ispiratore del progetto risiede nel migliorare la professionalità dei docenti affinché promuovano il successo scolastico degli alunni. Pertanto i destinatari diretti del progetto sono i docenti e i formatori che operano con gli studenti dai 14 ai 16 anni, fascia d'età più colpita dal fenomeno della dispersione scolastica; destinatari indiretti sono gli organismi di formazione e gli enti istituzionali pubblici.

B. Obiettivi specifici del progetto

Gli obiettivi specifici fondamentali di DI.SCOL.A. sono i seguenti:

- la creazione di un sito web per far interagire i partner in modo da costituire una comunità di formatori che sperimentano concretamente la realizzazione didattica del progetto;
- la ricerca per ciascun paese partner sui processi di formazione degli insegnanti mediante l'analisi dei casi concreti e la sperimentazione con successo delle metodiche adottate;
- l'applicazione di un modello di qualità dell'insegnamento per il miglioramento della professionalità docente; progettare uno o più modelli dinamici di formazione sulla professionalità docente, in modo che possa essere contestualizzato e sperimentato dai diversi partner;
- la definizione di percorsi di formazione basati sull'attuazione dei modelli progettati;
- la valutazione dei percorsi attraverso uno studio pilota-sperimentale.

C. Organizzazione del progetto

Il Progetto, di durata biennale, si articola in 6 fasi; ogni fase ha una durata minima di 2 mesi e massima di 7 mesi, articolate come segue:

- *Fase I:* Realizzazione del portale DI.SCOL.A
- *Fase II:* Ricerca, selezione e implementazione di casi di successo nell'area dei processi di formazione dei docenti
- *Fase III:* Definizione di macroindicatori di qualità dell'insegnamento secondo il modello EFQM
- *Fase IV:* Progettazione di modelli dinamici di formazione sulla professionalità docente definita sui macroindicatori
- *Fase V:* Elaborazione di percorsi reali di formazione basata sul modello/i individuato/i
- *Fase VI:* Validazione dei modelli e dei percorsi formativi



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Una ulteriore fase, particolarmente importante per l'adozione del modello DI.SCOL.A. nel contesto educativo, è la fase di valorizzazione.

D. Risultati attesi

Per raggiungere gli obiettivi specifici, il progetto si è prefisso di ottenere come risultati:

- la creazione di un sito web in grado di documentare, di comunicare e di diffondere i prodotti e i risultati della ricerca, dei modelli elaborati e dei percorsi realizzati;
- la creazione di un archivio europeo di documentazione su diversi e multiformi casi di successo scolastico;
- la costruzione di un manuale che pianifichi i processi ed il sistema per migliorare la qualità dell'insegnamento, i percorsi di formazione e la valutazione dei percorsi realizzati.

E. Quadro logico del progetto

Il Progetto DI.SCOL.A. può essere schematicamente rappresentato con il seguente Quadro Logico:

| | | | | | |
|--------------------|--|--|---|--|--|
| OBIETTIVI GENERALI | <ul style="list-style-type: none"> • ridurre la dispersione scolastica | | | | |
| SCOPO | <ul style="list-style-type: none"> • potenziare la professionalità europea del docente migliorando la qualità della formazione continua e l'accesso alla stessa | | | | |
| RISULTATI | modello dinamico di formazione docente | comunità di pratica nazionale in rete (500 partecipanti) | moduli formativi | percorsi innovativi di formazione | metodologia di progettazione partecipata (GOPP) |
| ATTIVITA' | <ul style="list-style-type: none"> • ricercare casi di successo in ciascuno dei 7 paesi partner • realizzare un archivio europeo di casi di successo • definire macroindicatori europei di qualità di insegnamento • definire la struttura del modello di professionalità docente centrato sui macroindicatori | <ul style="list-style-type: none"> • creare un portale in tre lingue • realizzare un ambiente tecnologico di apprendimento • scegliere il campione di scuole a livello nazionale • analizzare il contesto di formazione di ciascun paese | <ul style="list-style-type: none"> • definire gli elementi essenziali di formazione sulla professionalità docente • definire i moduli di formazione sulla professionalità docente | <ul style="list-style-type: none"> • realizzare un quadro comparativo europeo di compatibilità del modello • definire percorsi di formazione centrati sul modello e sui moduli | <ul style="list-style-type: none"> • laboratorio GOPP nelle istituzioni scolastiche con i beneficiari per la condivisione delle scelte del modello e dei percorsi • applicare i percorsi all'interno delle comunità di pratica |



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

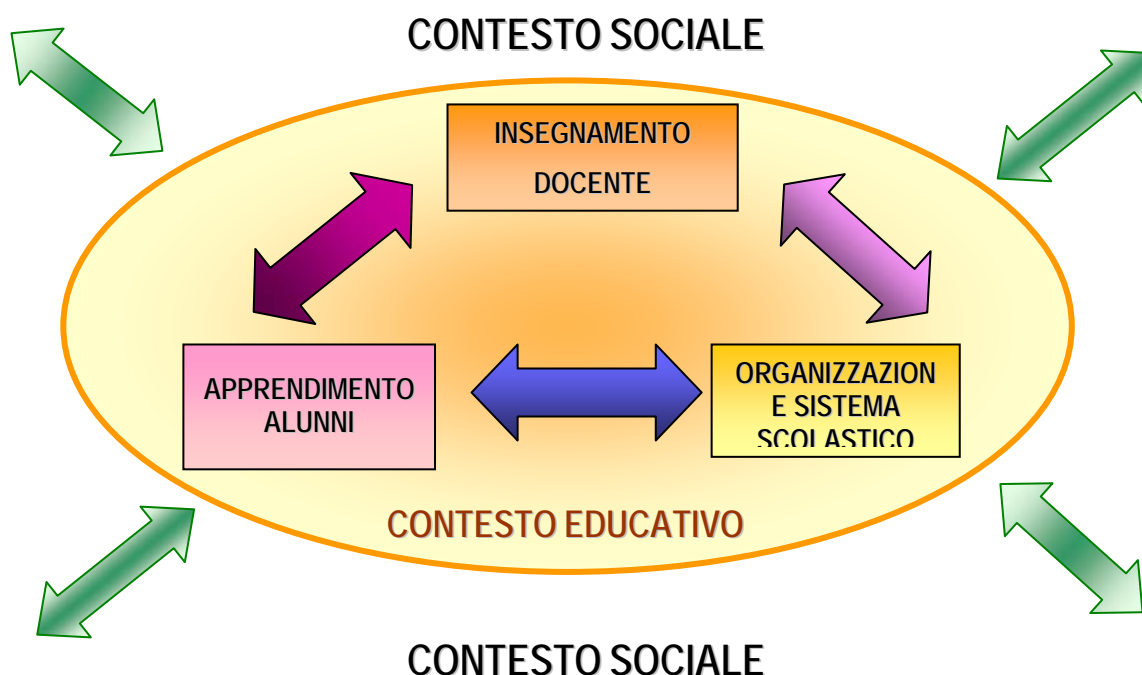
F. Sistema scolastico e successo scolastico

Il progetto DI.SCOL.A. si basa sulle seguenti concezioni:

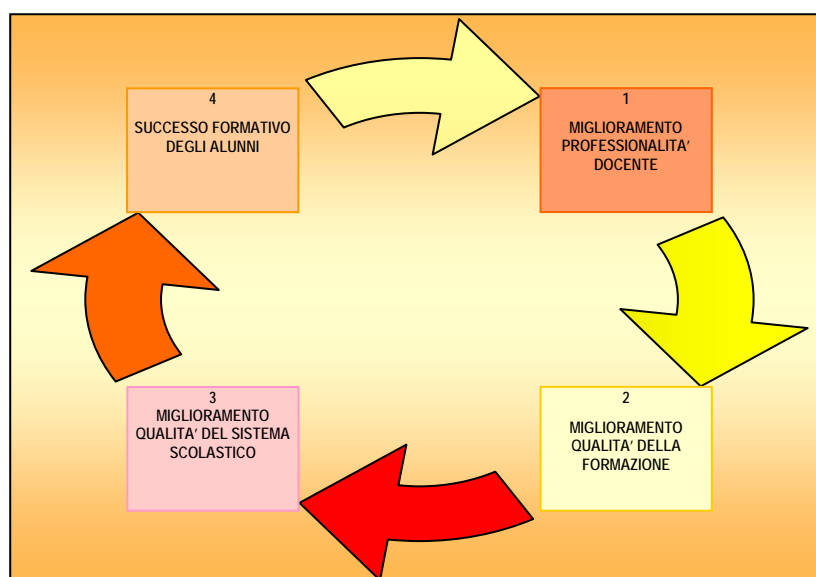
a) il Sistema Scolastico è caratterizzato da 4 aspetti:

- Contesto Sociale
- Insegnamento Docente
- Apprendimento Alunni
- Organizzazione Scolastica

Le interrelazioni tra i diversi aspetti sono illustrate nello schema seguente:



b) il Successo Scolastico è caratterizzato dal Miglioramento della Professionalità Docente (Insegnamento), secondo un circolo virtuoso e ricorsivo illustrato di seguito:



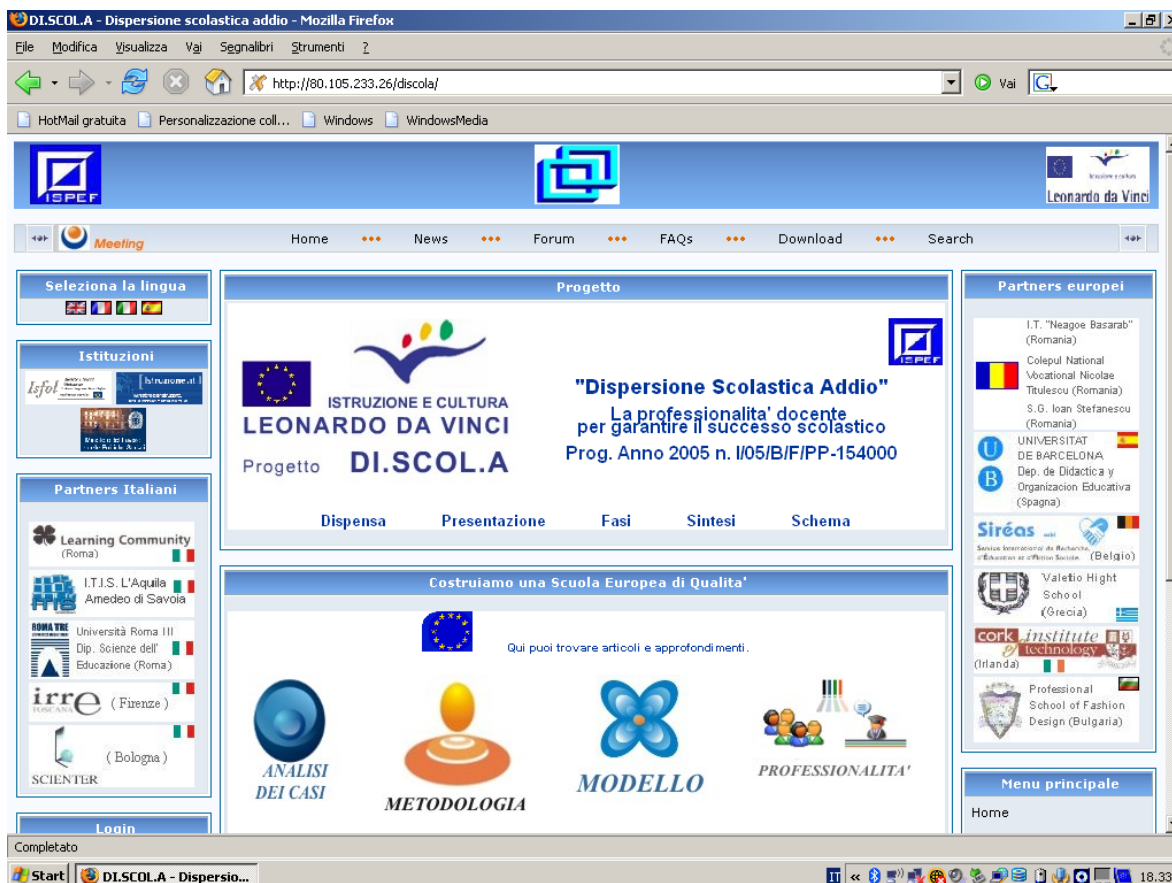


"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

G. Il portale del Progetto DI.SCOLA.: www.discola.eu

Il sito del progetto DI.SCOLA. è strutturato nel seguente modo:



È indispensabile andare a visitare il portale DI.SCOLA. per i seguenti motivi:

- vedere il percorso realizzato;
- analizzare la documentazione delle buone pratiche e dei documenti elaborati durante il progetto;
- conoscere il percorso di validazione;
- entrare in rete con il progetto e la diffusione del modello;
- poter sperimentare il modello, comunicare i risultati e confrontarsi sulle esperienze.



LE BUONE PRATICHE IN EUROPA

A. Le buone pratiche europee ed i modelli conseguenti

Lo sviluppo del modello DI.SCO.LA ha tenuto in ampia considerazione i risultati della ricerca sulle buone pratiche europee selezionate, basate su modelli conseguenti nei quali sono presenti, in misura più o meno significativa, i seguenti elementi caratteristici:

1. livello di integrazione tra sistemi (sistema educativo, formativo, università, ambiti non formali ed informali di apprendimento)/ logica di sistema;
2. multiattorialità e interazione tra sistemi per rispondere in maniera puntuale alle esigenze dei destinatari/del territorio;
3. integrazione delle TIC nel curriculum / all'interno della disciplina;
4. professionalizzazione dei docenti (formazione iniziale, sviluppo professionale continuo);
5. supporto a processi di apprendimento collaborativi;
6. utilizzo di sistemi di valutazione basati sulle competenze trasversali;
7. sostenibilità del modello.

Lo sviluppo del modello DI.SCO.LA ha tenuto in ampia considerazione i risultati della ricerca sulle buone pratiche:

1. il **livello di integrazione tra sistemi** appare più presente nelle pratiche rilevate in Belgio, ma è comunque individuabile in tutte le pratiche analizzate, in misura più o meno significativa. È sicuramente un elemento alla base del modello DI.SCOL.A., dal momento che consente l'apertura del sistema educativo scolastico ad istanze provenienti dal mondo esterno alla scuola. È inteso come livello di integrazione proprio per mettere in risalto la pari dignità e la partecipazione attiva delle istituzioni che collaborano con il mondo della scuola. Nel modello DI.SCOL.A., il livello di integrazione è fortemente presente nello sviluppo dell'area dell'analisi e della ricognizione, laddove in fase iniziale si individua quanto il territorio sta sviluppando in termini di attività e quante risorse esterne possono essere messe a disposizione per le attività in via di progettazione.
2. **la multiattorialità e l'interazione tra sistemi**: al pari del precedente, è un elemento ricorrente nelle buone pratiche selezionate. Allo stesso modo, il modello lo considera in tutte le quattro aree previste: infatti, l'adozione della metodologia Goal Oriented Project Planning per la progettazione e la valutazione, la cui caratteristica principale è appunto la multiattorialità (presenza di attori chiave di sistemi diversi uniti dallo scopo comune di progettare interventi in campo scolastico), e la partecipazione a comunità di pratica, per loro natura multiattoriali, determinano la centralità di questo elemento all'interno del modello dinamico.
3. **l'integrazione delle TIC nel curriculum / all'interno della disciplina** è presente in misura sostanziale in tutte le buone pratiche selezionate: in particolare, esse hanno analizzato:
 - a. i rapporti apprendimento/rete ed insegnamento/tecnologia,
 - b. l'impatto delle tecnologie e della rete sull'organizzazione, e delle tecnologie sul sistema di relazioni con l'esterno.

Di conseguenza, la ricerca ha permesso di ottenere dati utili sia a comprendere il diverso approccio cognitivo di insegnamento/apprendimento da parte di docenti ed allievi nell'utilizzo delle TIC nei processi educativi, sia l'importanza della rete e del suo impatto interno ed esterno al mondo della scuola. Il modello ha accolto le indicazioni della ricerca, in particolare nell'articolazione dell'area 3 del modello, ovvero nella strutturazione di progetti sviluppata nei laboratori GOPP: infatti, le comunità di pratica utilizzano le tecnologie e la rete come mezzo di comunicazione ed evoluzione.



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

4. la **Professionalizzazione dei docenti**: in alcune buone pratiche i docenti sono stati messi nella condizione di fare formazione a distanza e di svolgere il ruolo di tutor, di facilitatore e di animatore nel nuovo ambiente di apprendimento e di formazione, consentendo anche la costituzione di un'equipe di docenti esperti in grado di progettare e condurre le attività sperimentali nello specifico e di trasferire i modelli metodologico-didattici ad altre realtà formative, di sviluppare e mantenere schemi, modelli e programmi flessibili di formazione a distanza. Nel modello DI.SCOL.A., questo elemento ha trovato applicazione sia nella fase di progettazione/validazione, nella quale emerge la nuova figura professionale del facilitatore, sia nella fase di sviluppo progettuale in comunità di pratica on line, nella quale i docenti possono sviluppare sia l'azione di tutor per gli allievi sia un'azione di crescita professionale a contatto con realtà esterne qualificate.
5. il **Supporto a processi di apprendimento collaborativi**: la ricerca sulle buone pratiche ha evidenziato l'importanza dell'utilizzo di ambienti per l'apprendimento collaborativo a distanza (computer supported collaborative learning) e l'efficacia dello stimolo continuo ad occasioni di confronto costruttivo, di condivisione di compiti ed obiettivi, in cui le competenze individuali sono messe a disposizione a vantaggio del gruppo. Il modello DI.SCOL.A. promuove a sua volta processi collaborativi, in particolare nell'area 3 (Percorsi Formativi), e la creazione di ambienti di apprendimento on line nei quali questi processi si possono sviluppare e sostenere.
6. l'**Utilizzo di sistemi di valutazione basati sulle competenze trasversali** è risultato un elemento importante ed innovativo emergente dall'analisi delle buone pratiche, in particolare nell'esempio fornito da una buona pratica rilevata in Italia, in cui è stato sperimentato un modello di certificazione di competenze trasversali, riconosciuto a livello nazionale ed europeo. L'utilizzo dei laboratori GOPP consente, all'interno del modello DI.SCOL.A., la valutazione delle competenze trasversali, mettendo in luce le competenze acquisite grazie all'apprendimento non formale e informale. Inoltre, all'interno delle comunità di pratica, il modello promuove la consapevolezza individuale di crescita di competenza (anche disciplinare) all'interno e attraverso la crescita del gruppo.
7. la **Sostenibilità del modello** risulta presente in alcune buone pratiche selezionate, ma è stata evidenziata dalla ricerca come elemento di particolare rilevanza: il modello DI.SCOL.A. assume la sostenibilità come principio di progettazione, dal momento che si integra nel processo didattico tradizionale su cui intende influire in maniera continua e permanente in termini di trasformazione ed innovazione.

B. Le buone pratiche del progetto DI.SCOL.A.

La partnership ha individuato e schedato 25 casi di successo di formazione docente. Di seguito si presenta l'elenco dei casi.¹

| Casi di Successo di Formazione Docente di PARTNER ITALIANI |
|---|
| LA FORMAZIONE DEI DOCENTI NEO ASSUNTI (ITIS L'Aquila) |
| ATLAS (Scienter) |
| FORMAZIONE MANAGERIALE PER DOCENTI (Univ. Studi Roma Tre) |
| E-MUSICNET (Univ. Studi Roma Tre) |

¹ Per la descrizione completa dei casi, si rimanda al documento consultabile sul portale DI.SCOL.A.



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

| |
|---|
| ETTCAMPUS (Scienter) |
| FORTIC (Univ. Studi Roma Tre) |
| Pedagogical ICT licence (Scienter) |
| DIDATTICA DELL'ITALIANO L2 (IRRE Toscana) |
| STILI DI VITA – LA SCUOLA PROMOTTRICE DI SALUTE (IRRE Toscana) |
| DALLA PROVINCIA LABORATORIO AL LABORATORIO PROVINCIALE (I.S.P.E.F.) |
| "FARE SCUOLA" PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE (I.S.P.E.F.) |
| (Progetto RISORSE) FORMAZIONE DEI DOCENTI ALLA FACILITAZIONE DEI PROCESSI (Esperto MPI) |
| Casi di Successo di Formazione Docente del PARTNER BELGA |
| STAGE PLURIDISCIPLINAIRE D'EDUCATION PHYSIQUE SCOLAIRE (SIREAS - Belgium) |
| Casi di Successo di Formazione Docente del PARTNER BULGARO |
| "OPEN-DOOR" (DEMONSTRATIONAL) LESSON (Professional School of Fashion Design - Bulgaria) |
| Casi di Successo di Formazione Docente del PARTNER GRECO |
| ART DIDACTICS (“Valetio” High School Ios Cicladi - Grecia) |
| FORMAZIONE DEI DOCENTI NELL'USO DELLE TIC (“Valetio” High School Ios Cicladi - Grecia) |
| Casi di Successo di Formazione Docente di PARTNER RUMENI |
| DIDACTIQUE DE MATHEMATIQUE ET SCIENCES (Lycée Theoretique “Neagoe Basarab”- Romania) |
| INFORMATION AND SENSIBILISATION HIV/SIDA IN VALCEA AND CALARASI DISTRICTS (School Nr. 1 Romania) |
| PROGRAMME OF CURRICULUM RATIFICATION (The Theoretical High School “Neagoe Basarab – Romania) |
| MANAGEMENT POUR EDUCATION (Groupe Scolaire “Nicolae Bălcescu” – Romania) |
| LE DROIT DE L'HOMME (L'Ecole 2, Oltenița, Romania) |
| TECHNOLOGIES DE L'INFORMATION ET DE LA COMMUNICATION DANS LES PROCESSUS D'APPRENTISSAGE (Le Groupe Scolaire "Ioan C. Stefanescu" Iasi-Romania) |
| FORMATION CONTINUE DES ENSEIGNANTS DE LANGUE ET LITTERATURE ROUMAINES (Le Groupe Scolaire "Ioan C. Stefanescu" Iasi-Romania) |
| COOPERATIVE PROJECT (N.Titulescu” College Romania) |
| Casi di Successo di Formazione Docente del PARTNER SPAGNOLO |
| SECUNDARY TEACHER / IN-SERVICE SECUNDARY TEACHER / TRAINING AND PROFESSIONAL TRAINING 2004 -2005 (Education Sciences Institution – ICE Spain) |



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

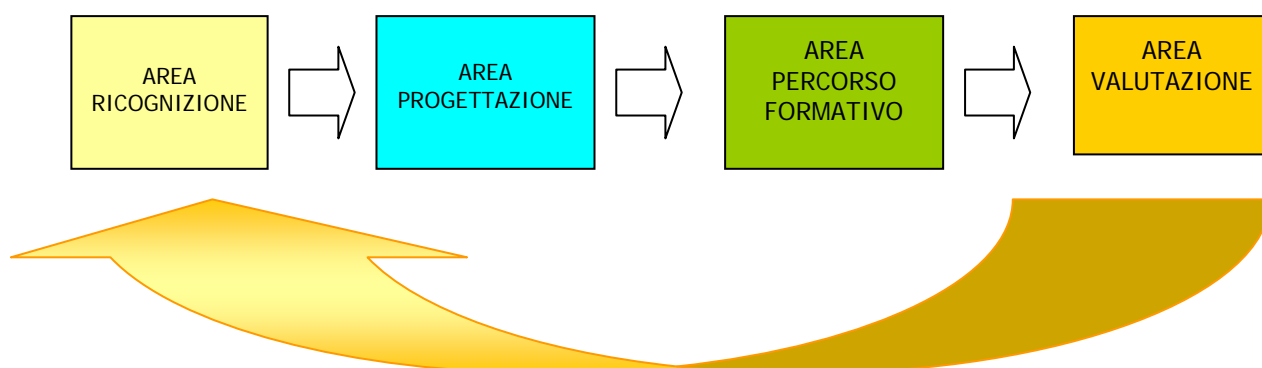
IL MODELLO DINAMICO DI.SCOL.A.

Accanto alle caratteristiche emerse dalle buone pratiche europee selezionate e tenendo conto delle ricerche effettuate nella fase iniziale di progetto, si possono considerare ulteriori macroindicatori per la definizione del modello, dell'ambiente di apprendimento e del contesto organizzativo, quali:

1. una metodologia di progettazione basata sugli obiettivi e sulla partecipazione di più attori chiave;
2. un apprendimento in cooperazione o in collaborazione, anche con attori esterni alla scuola;
3. una considerazione delle competenze possedute da ciascun docente ed acquisite anche in percorsi informali e non formali;
4. la ricerca-azione come principale metodologia di lavoro;
5. una conoscenza puntuale dei problemi del contesto entro cui si sviluppa l'attività didattica;
6. una flessibilità dell'azione didattica caratterizzata anche dal *learning by doing* e dal *work based learning*;
7. l'acquisizione di competenze di progettazione dei percorsi didattici;
8. la scelta dei temi della formazione *bottom up*, direttamente dai docenti della comunità;
9. l'intervento formativo inserito in una logica di sistema;
10. il processo formativo inserito all'interno di una micro-innovazione.

Il Modello dinamico DI.SCOL.A. che emerge da tutte le considerazioni fatte è quello che prevede la realizzazione di **4 aree di formazione** della professionalità docente, in 4 fasi collegate in modo ciclico e gerarchico:

1. l'Area della Ricognizione
2. l'Area della Progettazione
3. l'Area dei Percorsi Formativi
4. l'Area della Valutazione

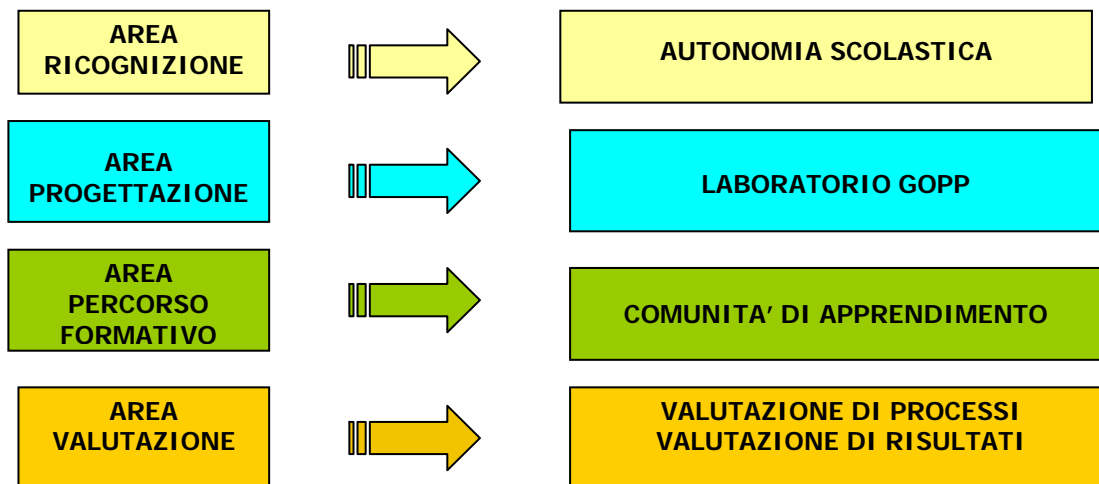




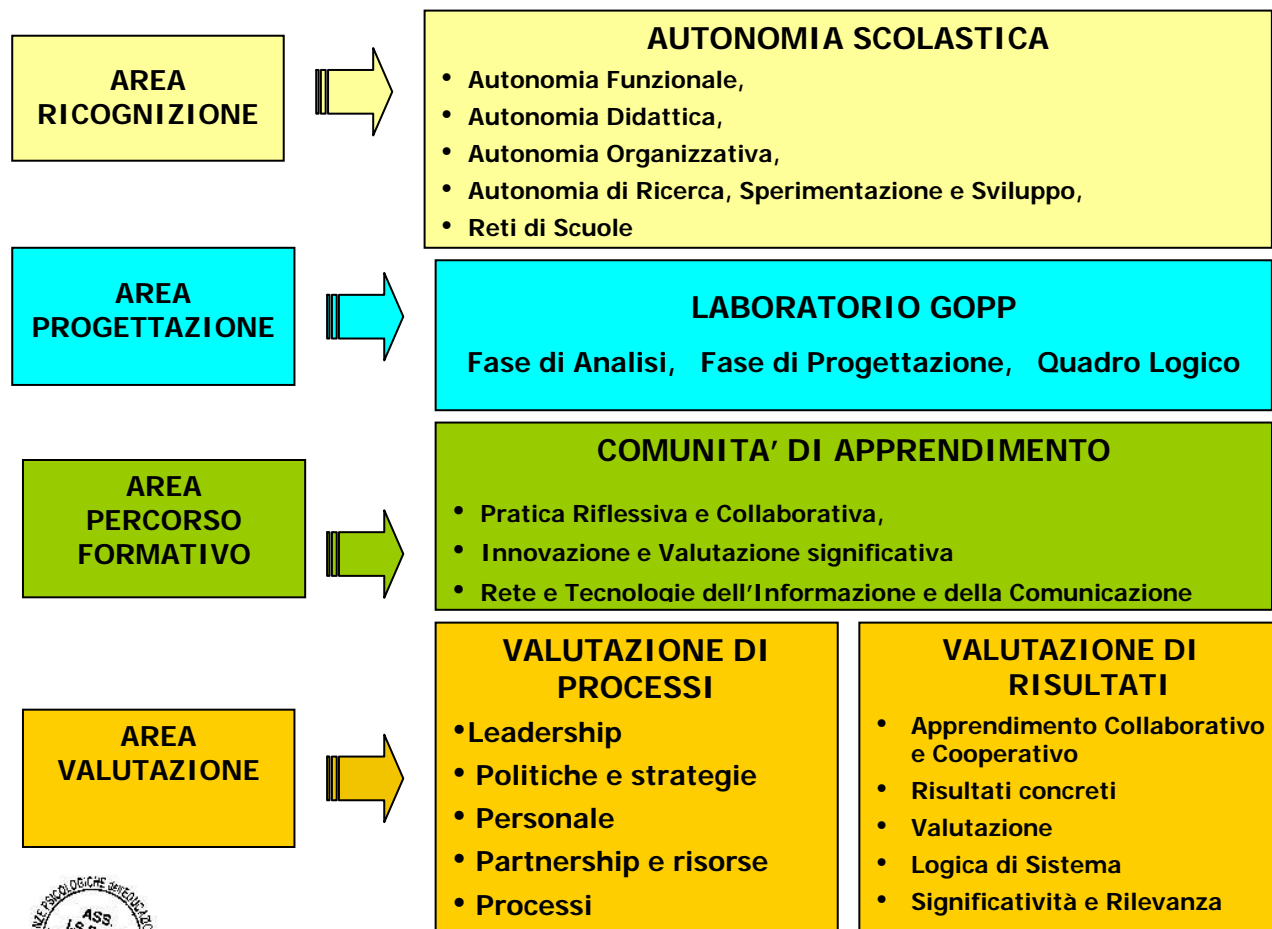
"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Le 4 fasi del Modello Dinamico DI.SCOL.A. sono caratterizzati dal seguente IMPIANTO METODOLOGICO:



L'impianto metodologico è così sviluppato:

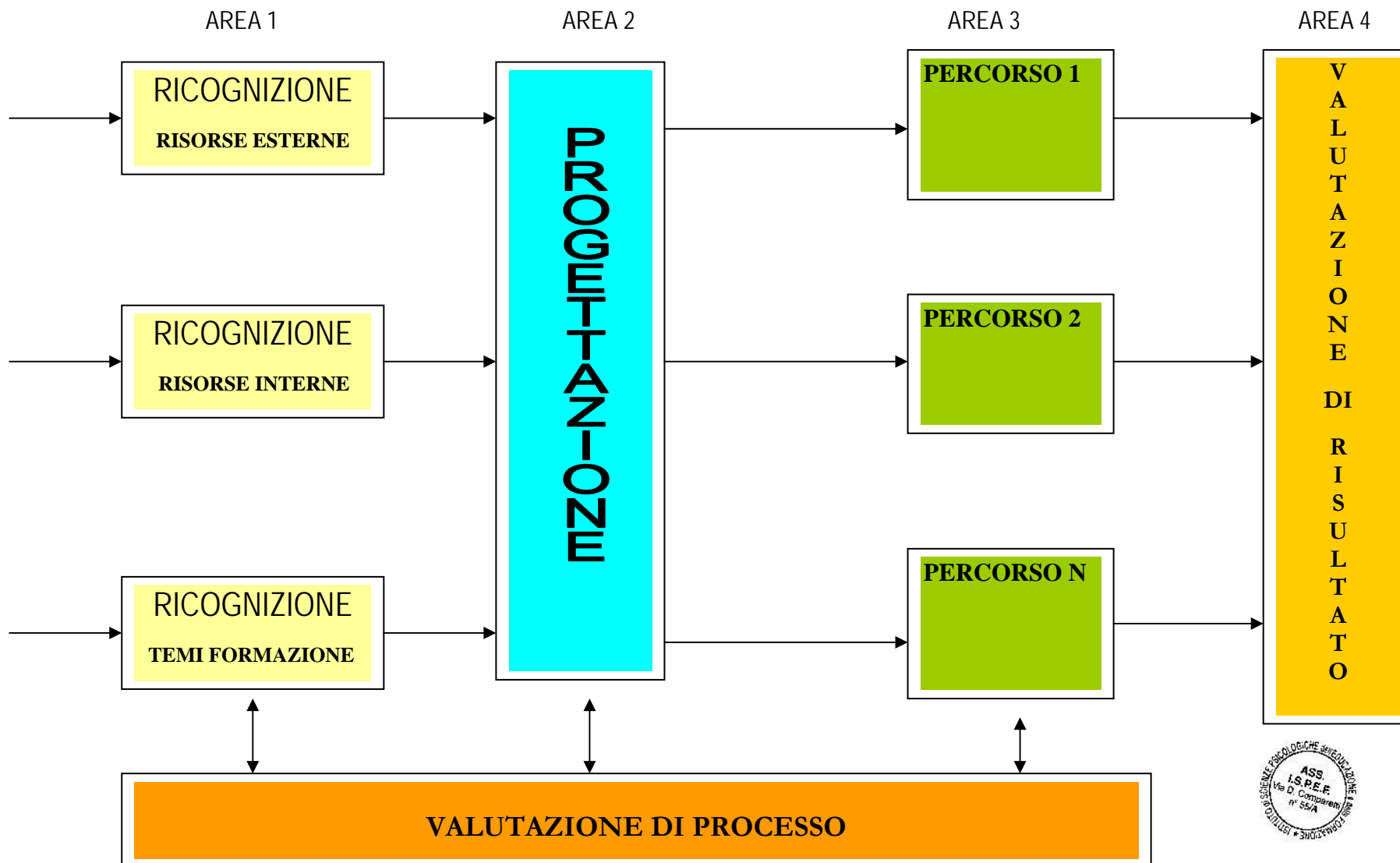




"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Il modello complessivo che risulta è quindi quello seguente:





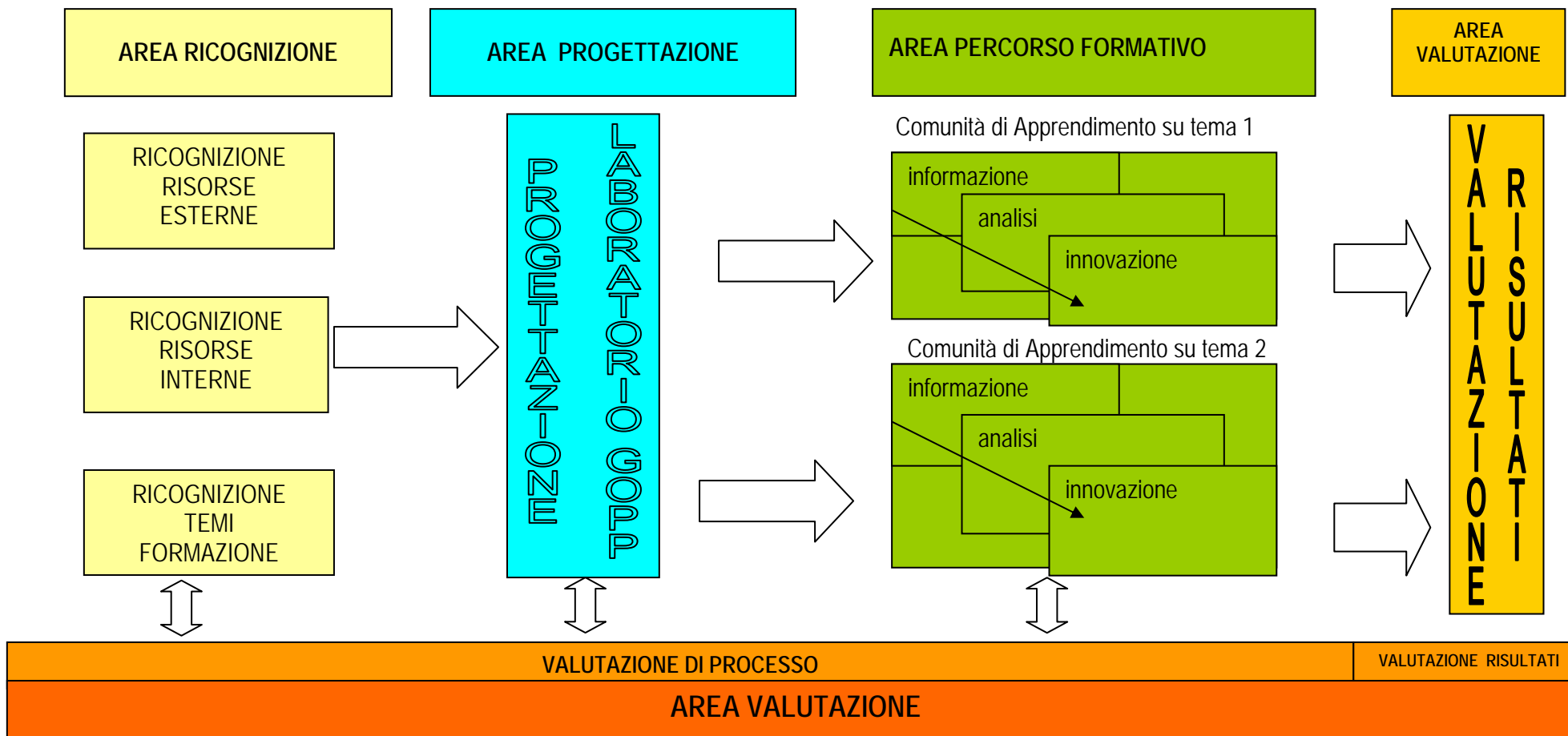
"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico



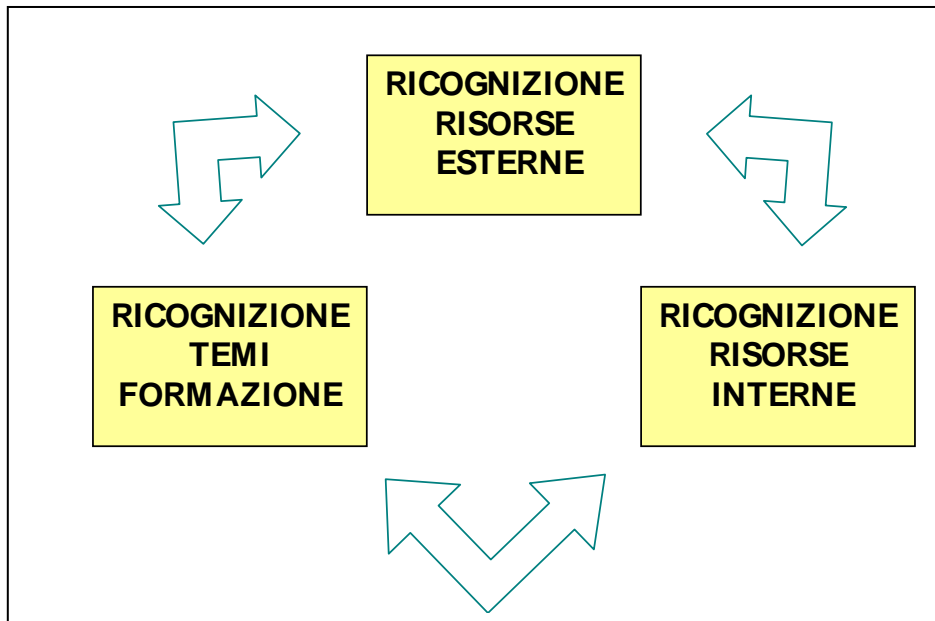
Nelle pagine seguenti viene fornito uno schema generale del modello e una breve descrizione delle caratteristiche e della struttura di ogni singola fase.

A. Modello dinamico DI.SCOLA.: schema generale





B. Area della RICOGNIZIONE



(area successiva)
AREA PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE

Nell'area della Ricognizione si sviluppano le seguenti attività:

- a) Ricognizione degli attori-chiave del territorio;
- b) Ricognizione delle attività di interesse sul territorio;
- c) Ricognizione delle risorse interne docenti;
- d) Ricognizione delle risorse allievi;
- e) Ricognizione dei temi di formazione di interesse per l'istituzione.

Nel Modello dinamico proposto dopo la fase della Ricognizione si ottiene, con metodo partecipato e condiviso, un elenco di temi di interesse da sviluppare nella scuola. A questa scelta partecipano sia i docenti sia gli allievi delle classi del biennio; si individuano le comunità di pratica on line che hanno come oggetto di apprendimento i temi individuati dalla scuola e si associano docenti ed allievi a queste comunità a seconda dei loro interessi.

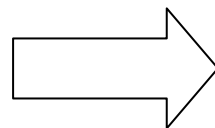


C. Area della PROGETTAZIONE

Nell'area della Progettazione si sviluppa il Laboratorio di progettazione basato sulla multiattorialità e condivisione a partire dai risultati della ricognizione

**In questa area si utilizza il
LABORATORIO GOPP**

È una metodologia che pianifica le varie fasi in attività laboratoriali, secondo una progettazione condivisa, coinvolgendo l'azione diretta di ogni singolo attore chiave, in un clima attivo, costruttivo e partecipativo.



Nella fase di Progettazione si effettua il progetto di formazione in comunità e si realizza un piano di lavoro e di attività ben preciso con uso delle tecnologie, internet, audioconferenze, incontri, e-mail ecc. Nella fase di sviluppo si attua il piano di lavoro nelle comunità di pratica scelte. Il lavoro in ciascuna comunità è monitorato e valutato come processo e come risultati raggiunti.



"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

D. Area del PERCORSO FORMATIVO

Nell'Area dei Percorsi Formativi si sviluppano le seguenti attività:

- formazione dei docenti in comunità di apprendimento costituite anche da altri attori esterni sui temi di interesse
- ricerca-azione in classe sui temi e sui problemi emersi nel contesto.

I percorsi formativi sono caratterizzati dalle seguenti macrodimensioni:

- LA PRATICA RIFLESSIVA E COLLABORATIVA
- RETI E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
- INNOVAZIONE E VALUTAZIONE SIGNIFICATIVA.



Le tre macrodimensioni caratterizzano il funzionamento di una Comunità di Apprendimento virtuale dei docenti della scuola secondaria superiore, ciascuna su un tema emergente dalla fase di ricognizione iniziale.



Istruzione e cultura

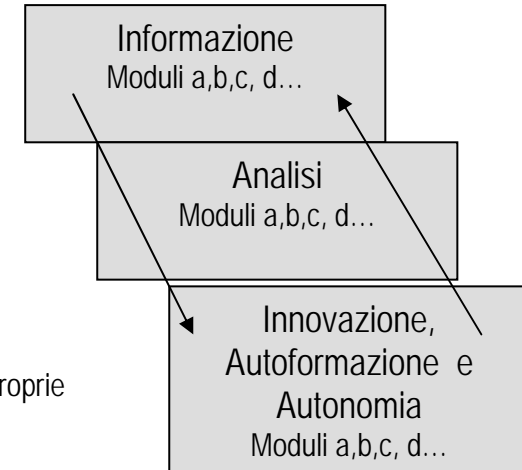
Leonardo da Vinci

"Dispersione Scolastica Addio"

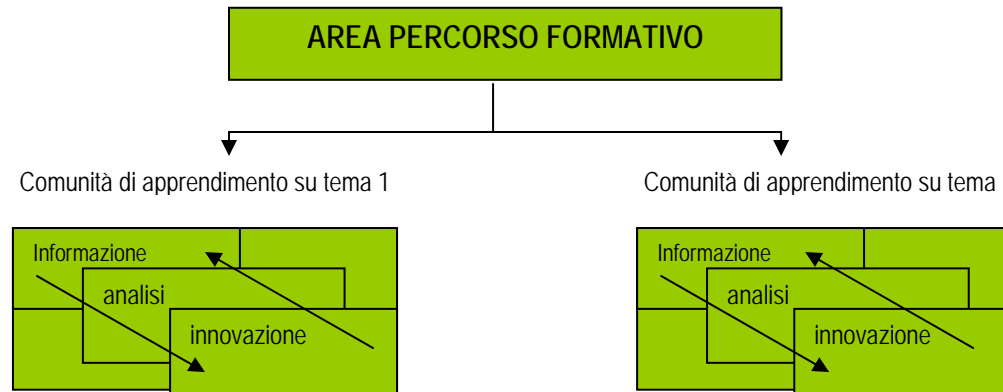
La professionalità docente per garantire il successo scolastico

Questi aspetti vengono analizzati secondo 3 stadi di itinerari formativi, da intendersi in modo flessibile (ciclico e fluttuante) e in modo non rigido:

1. *INFORMAZIONE: relativamente alla tematica di interesse scelta per la formazione dei docenti della comunità di apprendimento*
2. *ANALISI: della tematica di interesse, realizzata in modo collaborativo, dentro la comunità di apprendimento*
3. *INNOVAZIONE-AUTOFORMAZIONE-AUTONOMIA: sulla tematica di interesse ed individuazione degli elementi di micro-innovazione della professionalità docente.*



Immaginando ad esempio di selezionare due temi, si creeranno due comunità di pratica, ognuna con le caratteristiche proprie dell'itinerario formativo:





"Dispersione Scolastica Addio"

La professionalità docente per garantire il successo scolastico

E. Area della VALUTAZIONE

Nell'area della Valutazione si sviluppano:

- la Valutazione di processo
- la Valutazione di risultato della formazione e della ricerca in ciascuna comunità di apprendimento
- la Riprogettazione della formazione in funzione del feedback.

